

## L'ombra-Ebola su "Mare Nostrum"

Il ministero della Salute annuncia di rinforzare i controlli negli aeroporti ma dimentica i rischi derivanti dall'ingresso dei migranti che provengono anche dai territori colpiti dall'epidemia



## Il Premier Matteo Renzi, l'uomo più solo al comando

di ARTURO DIACONALE

**D**a uomo solo al comando Matteo Renzi è diventato un uomo più solo al comando.

Mercoledì notte il Governo ha ottenuto la fiducia sulla delega alla riforma del lavoro, confermando il ruolo di guida del Paese del Presidente del Consiglio. Ma questa conferma ha avuto un prezzo molto alto. La frattura tra il Premier e la minoranza interna del Partito Democratico si è allargata e con ogni evidenza è diventata incollabile. E la diffidenza con cui i partners europei guardano all'Italia si è sicuramente accresciuta. Non tanto a causa delle sceneggiate realizzate dai senatori del Movimento Cinque Stelle e della Lega Nord nel corso del dibattito a Palazzo Madama, sceneggiate che non turbano affatto gli smalzati rappresentanti degli altri governi europei. Quanto a causa dei dati reali della situazione economica, produttiva ed occupazionale del nostro Paese che, a dispetto di tutte le promesse e degli annunci lanciati a ritmo quasi giornaliero da Renzi nel corso dell'ultimo anno, non sono migliorati neppure di un decimale ed, anzi, vanno progressivamente peggiorando.

Naturalmente il Premier può anche irridere i patetici contorsionismi di una minoranza interna destinata alla definitiva rottamazione. E sperare che gli altri governi europei, in primo luogo quello tedesco, decidano di continuare a dare credito ad un Presidente del Consiglio che oltre al grande fumo prodotto in conti-



nuazione in questi mesi non è riuscito a servire alla tavola della Ue neppure una misera fettina di arrosto. È pura follia, infatti, pensare di convincere la Cancelliera Angela Merkel che la riforma del mercato del lavoro è ormai varata...

Continua a pagina 2

## "Ostruzionismo": come la televisione racconta

di PAOLO PILLITTERI

**N**on sempre il medium è il messaggio. Non sempre lo slogan del sublime Marshall McLuhan colpisce nel bersaglio che, pure, è di sua invenzione. Non sempre, vorremmo dire, lo spettacolo visto nello specchio è lo specchio stesso. Perché è vero che la tv rispecchia la vita ma non meno vero è che la vita e i suoi soggetti, nel nostro caso i parlamentari grillini e leghisti dell'ostruzionismo, imitano la televisione, soprattutto la cattiva tivù.

Mai come nelle immagini dell'altro giorno in Senato si è confermata questa antica regola. La quale, tra l'altro, ha avuto e ha sia in Silvio Berlusconi prima che in Matteo Renzi adesso, i maestri praticamente irraggiungibili nell'uso di un medium che possiede in sé l'arma micidiale del doppio taglio. L'ostruzionismo parlamentare ha radici storiche, basti pensare a quello attuato nel dopoguerra delle sinistre contro il Patto Atlantico, ma anche ai più recenti nella fase pre-Grillo contraddistinta specialmente dalle tecniche pannelliane affinate dalla vera politica dei diritti civili, per capire che l'arma della guerriglia parlamentare è a doppio taglio appunto, ma taglia il doppio chi la usa. Naturalmente se non ne è capace.

Il caso dei grillini all'assalto di Pietro Grasso è, a modo suo, un manuale, un "bignamino" di come non si deve fare l'ostruzionismo. Che è, ovviamente, uno strumento più che legittimo. Ma destinato a ritornare, infallibile come un rang, colpendone il tiratore. Per sopram-



mercato, lo spettacolo che ne offre oggi la tv, aggiunge colpi su colpi misurati, appunto, sull'azione in svolgimento. Proprio perché parlamentare, l'ostruzionismo deve badare al sodo, che non è solo l'obiettivo di annullare l'iniziativa...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

## Il Premier Matteo Renzi, l'uomo più solo al comando

...quando tutti sanno, in Italia ed a Berlino, che lo Jobs Act è ancora una scatola vuota e che i suoi eventuali effetti non potranno essere operativi prima della fine del 2015.

Ma irridere i rottamati e continuare a sperare nel credito in via di esaurimento dell'Europa non cambia la condizione di maggiore isolamento in cui si è venuto a trovare Renzi dopo il voto dell'altra notte. Un isolamento che può non impensierire il Premier almeno fino a quando il patto del Nazareno continuerà a reggere ed a produrre come effetto principale quello dell'opposizione costruttiva di Forza Italia. Ma che potrebbe diventare un vero e proprio incubo nel momento in cui l'accordo con Silvio Berlusconi dovesse saltare per qualsiasi motivo.

L'uomo più solo al comando, infatti, da mercoledì scorso è diventato più dipendente dal Cavaliere, che proprio evitando di far scattare una dose massiccia di "soccorso azzurro" a sostegno del partner del Nazareno, ha messo in evidenza quanto la sorte del Governo sia condizionata dalle scelte di Forza Italia. Al momento l'interesse del centrodestra berlusconiano non è di provocare la caduta del Governo, ma di favorire riforme che logorano il blocco sociale della sinistra e di aspettare una riforma della legge elettorale senza la quale andare alle urne sarebbe rischioso. Ma fino a quando questo interesse potrà

durare? E se dopo la legge elettorale ed un'eventuale riabilitazione politica di Berlusconi da parte della Corte di Strasburgo questo interesse dovesse scomparire?

L'aumentata solitudine dell'uomo al comando comporta questi rischi. Ma anche un pericolo maggiore. Quello che anche il corpo elettorale incominci a rendersi conto che Renzi non è l'unica speranza per uscire dalla crisi, ma l'ultima espressione della crisi stessa!

ARTURO DIACONALE

## "Ostruzionismo": come la televisione racconta

...del nemico, ma anche quello di potersi attuare in forme misurate sul messaggio politico, sulla missione che si ha in animo.

Nel caso del Movimento 5 Stelle era proprio il messaggio politico che mancava, non si capiva, si contraddiceva, si perdeva in interventi sconnessi. Perché? Perché cominciava e finiva nello strumento in atto, si consumava nel momento stesso in cui era pronunciato. Era, cioè, fine a se stesso. L'ostruzionismo fine a se stesso è la più impressionante manifestazione della mancanza del substrato politico, tanto più se la tv ne offre non solo la spettacolarità caotica che umilia l'istituzione, ma, al suo interno, i dettagli. Mostrare fogli di carta bianca è un gesto infantile che non raggiunge né stimola lo spettatore ma, al contrario, gli offre l'ennesima dimostrazione di un ribellismo da scuola elementare di stampo regressivo,

mentre il dettaglio del senatore che offre trenta centesimi (i trenta denari!) al Presidente del Senato è pura recita parrocchiale, per di più surreale e, diciamo così, gravemente offensiva di un'istituzione che nulla ha a che fare con quel gesto. I dettagli, ecco. Compreso il volume lanciato contro la Presidenza dai leghisti ai quali storicamente simili imprese non sono ignote, basti pensare al cappio sventolato in Parlamento negli anni del grande terrore giudiziario. E, a proposito di boomerang, osserviamo che quel cappio leghista è diventato, vent'anni dopo, il simbolo di una terribile legge del contrappasso proprio nei loro confronti.

Il fatto è che troppo spesso e troppo volentieri la ditta "Grillo & Casaleggio" ricorre all'ostruzionismo anche per via di una sotterranea crisi che la percorre e dunque si tenta il ricompattamento ritornando alle tecniche dell'assalto all'arma bianca, alla guerriglia parlamentare. Che è, invece, un'arma da usare "cum juicio", con parsimonia, con intelligenza selettiva. E sapendo che raramente conduce ad un vittoria, anzi, la realizza in pieno ma a favore dell'odiato nemico, in questo caso Renzi. La ragione principale dell'abuso grillino risiede nella ragion d'essere di un movimento che si pone antagonista a tutto e a tutti, che respinge al mittente, chiunque esso sia, ogni proposta di mediazione-collaborazione nella convinzione che "mescolarsi" con gli altri sia in sé un delitto di lesa maestà e, al tempo stesso, una perdita d'identità.

Come se la politica consistesse in una perenne lotta all'avversario-nemico fino

alla sua sconfitta e al trionfo del proprio movimento che, tra l'altro, risulta estremamente minoritario rispetto al nemico da battere. Minoritario perché privo di una politica, anzi, della Politica. Donde l'iterazione di spettacoli fondati sulla muscolarità, e di pura visibilità per riempire il set e lo schermo. Col risultato che proprio l'enfaticizzazione della televisione ne rivela il "dark side", direbbe Sigmund Freud, quel lato nascosto che si vuole nascondere: il vuoto. Politico.

PAOLO PILLITTERI

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# AGENDA DEL GIORNALISTA

## Nuova edizione 2014

Cartacea

Digitale

App



tel. 06-6791496 – www.cdgedizioni.it – info@cdgweb.it